

A002379  **FONDAZIONE INSIEME onlus.**

Da LEGA ITALIANA PER IL DIVORZIO BREVE, del 23/5/2012, <<INIZIO DELLA DISCUSSIONE IN AULA A MONTECITORIO SUL DIVORZIO BREVE>> di Diego Sabatinelli, giornalista.  
Per la lettura completa del pezzo si rimanda al sito citato.

Care amiche, cari amici, è finalmente iniziata la discussione in Aula a Montecitorio sulla riforma del divorzio. Il [testo base](#) approvato in Commissione Giustizia è appena approdato in Aula e già sono partite le prime bordate oscurantiste: da [Bagnasco](#) ai suoi servi in Parlamento è cominciato il fuoco di fila per impedire che anche in Italia si possa avere una legge al passo con i tempi, rispettosa delle nuove esigenze culturali e sociali del nostro Paese.

E' vero che il testo licenziato dalla Commissione è totalmente inadeguato a risolvere i problemi di coloro che si trovano imbrigliati in questo lunghissimo periodo sospeso tra la fine di un matrimonio e l'inizio di una nuova vita, magari con nuove prospettive relazionali e nuovi obiettivi. Inadeguato sicuramente a far fronte ai costi sostenuti dalle parti per questo inutile doppio passaggio, separazione e divorzio, terribilmente inutile se si pensa al numero di cause che si accumulano nei tribunali italiani, con conseguenti spese per la macchina della giustizia civile, comprese le lungaggini da primato mondiale della nostra Giustizia Civile.

Penso sia utile riportare alcune delle agenzie uscite ieri per farvi un'idea su chi sta lavorando e come a questa riforma, nella speranza che sia più chiaro l'andamento della discussione che si affronterà durante le prossime settimane.

Per darci un aiuto concreto per ottenere il divorzio breve, far approvare i nostri emendamenti ed ottenere finalmente un diritto in modo rapido ed economico, vi invito ad [iscrivervi alla L.I.D.](#) quanto prima.

A seguire: una raccolta di comunicati di ieri, e una sintesi degli emendamenti radicali presentati in Aula. Buona lettura!

**Gasparri**, errore banalizzare il matrimonio (Ansa) - «Sarebbe un errore banalizzare il matrimonio con tempi di separazione lampo. Il Parlamento deve meditare bene su questa scelta»: lo afferma il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri. «In Italia chi non vuole contrarre matrimonio è libero di effettuare le sue scelte, così come chi voglia limitarsi soltanto a quello civile non è obbligato in alcun modo a fare scelte di tipo confessionale. Nello stesso tempo credo che sia giusto rispettare i principi costituzionali che riguardano il matrimonio e la famiglia. La banalizzazione rischia di creare un ulteriore sbandamento nella società italiana. Il matrimonio deve essere una scelta

consapevole. Tempi di separazione troppo rapidi potrebbero portare a considerare questa scelta come qualcosa di futile e di facilmente reversibile. Con conseguenze che poi ricadrebbero soprattutto sui figli nati in matrimoni che durano lo spazio di un mattino. Le scelte del Parlamento dovranno quindi essere attente e meditate e riteniamo che ci sia pieno diritto di sostenere con convinzione e forza un punto di vista diverso da quello che sembra prevalere».

**Laffranco (Pdl)**, spero Aula riveda testo (Ansa) - «Spero che l'Aula di Montecitorio apra una profonda discussione in merito al testo sul cosiddetto 'divorzio breve' perché come esitato dalla Commissione rende il divorzio poco più che una formalità»: così Pietro Laffranco, Vice Presidente dei Deputati PDL. «La consolidata tradizione giuridica italiana è orientata al 'favor familiae' - aggiunge - e non al 'favor divortii', dunque più che agevolare la rottura del matrimonio è necessario recuperare il valore sociale della stabilità coniugale e attivare strumenti di tutela della famiglia cercando di rendere efficaci le procedure già vigenti per risolvere positivamente le crisi familiari sia prima che durante la separazione. Le due fasi sulle quali dovremmo intervenire sono per favorire l'assistenza di personale qualificato ai quali rivolgersi nella prima fase della crisi, per affrontare i problemi al loro insorgere; e poi l'attività dei Presidenti dei Tribunali e del personale, che deve essere volta seriamente alla ricomposizione della crisi familiare e non limitarsi ad una burocratica presa d'atto della situazione, quasi certificando l'irreversibilità della crisi quando questa esplose».

**Saltamartini**, non rendere famiglia più fragile (Ansa) - «In un momento in cui siamo tutti preoccupati per gli effetti della crisi e le difficoltà crescenti per la famiglia, la società non deve contribuire a renderla più fragile a partire dal tema del divorzio breve». Lo afferma la deputata Barbara Saltamartini, vicepresidente del Gruppo PDL alla Camera dei Deputati intervenendo in aula durante l'avvio della discussione sul provvedimento. «Non possiamo ridurre la famiglia ad una convivenza puramente affettiva tra persone che possono revocare in ogni momento e senza perdere troppo tempo questa appartenenza e la politica, se vuole recuperare il suo senso più profondo, dovrebbe interrogarsi su quale società vogliamo costruire nell'interesse comune e fare attenzione a non invertire i termini e dunque ragionare su quali provvedimenti mettere in campo adattandosi a quanto accade, rincorrendo - come nel nostro caso - il singolo con le relative necessità, anziché, sostenendo la famiglia in quanto istituzione. Se il problema sono le lungaggini burocratiche e legali allora è necessario impegnarsi nella battaglia per la certezza dei tempi processuali invece che andare ad utilizzare scorciatoie che hanno come inevitabile ripercussione la deresponsabilizzazione di fronte ad una scelta importante come quella del matrimonio». «In tal senso mi auguro, come giustamente affermato dal presidente del Gruppo PDL al Senato Maurizio

Gasparri, che ci sia il massimo confronto nonché, una riflessione più ampia e meditata in cui abbia diritto di parola anche chi la pensa diversamente perché sono convinta che le responsabilità contratte con il matrimonio - sia esso civile o religioso - e la formazione di una famiglia non sono condizioni momentanee cui sottrarsi con comodità e se possibile con il rapido benessere della legge».

**Giovanardi**, introdurre mediazione familiare (Ansa) - «L'urgenza dei nostri tempi non è rendere ancor più facile il divorzio, bensì restituire valore al matrimonio»: così il senatore Carlo Giovanardi, responsabile Politiche Familiari PdL. «La questione - aggiunge - non consiste nel decorso di tre anni, oppure di due o di uno, bensì nelle ragioni per cui una coppia si separa. Il nostro dramma è che negli ultimi quarant'anni siamo passati da un regime di favor matrimonii, corrispondente al modello voluto dalla Costituzione (art. 29), a un sostanziale e incondizionato favor divortii. Oggi, nei nostri tribunali, quattro separazioni su cinque avvengono assai facilmente col rito consensuale, senza dover offrire motivazioni. Chi vuole separarsi solo perché lo desidera è molto più tutelato, rispetto a chi vuole tenere fede agli impegni matrimoniali presi verso l'altro coniuge e verso gli stessi figli». «In realtà - continua Giovanardi - oggi ci si può separare o divorziare solo volendolo, e senza nemmeno doversi premunire del consenso dell'altro coniuge. Per restituire valore al matrimonio, secondo il dettato della Costituzione repubblicana, sarebbe meglio ispirarsi al modello inglese (Family Law Act del 1996, riformata nel 2011), dove in assenza di motivazioni oggettive i cosiddetti 'no-fault divorces' (divorzi senza colpa) possono essere ottenuti solo dopo un periodo di mediazione familiare obbligatoria, dai 9 ai 27 mesi. In questo modello, non si tratta di fare semplicemente decorrere il tempo, ma di pretendere che i coniugi in crisi si facciano aiutare da specialisti, che possano mettere in chiaro quali sono le conseguenze della separazione e del divorzio, soprattutto riguardo ai figli».

**Tarzia**, divorzio breve è indebolimento valore sociale matrimonio (Adnkronos) - «La proposta di legge ribattezzata 'divorzio breve', che vorrebbe ridurre da tre a un anno le procedure per la separazione, rappresenta un vero e proprio indebolimento della famiglia costituzionale». Lo afferma in una nota l'On. Olimpia Tarzia Presidente Nazionale del Movimento Per (Politica Etica Responsabilità). «Anziché investire su quella che è la vera risorsa del Paese, quale la famiglia, attraverso l'applicazione del Fattore famiglia, ci si affretta a dare un segnale di banalizzazione e di precarietà all'istituto del matrimonio, che, laico o religioso che sia, rappresenta un fatto giuridicamente e socialmente di grande rilievo. Molti esperti matrimonialisti confermano che dopo una separazione, se la coppia è adeguatamente ascoltata e sostenuta, magari anche aiutata a superare ostacoli superabili, lasciare più tempo per una riflessione è

fondamentale». «Il numero dei divorzi negli ultimi venti anni - rileva Tarzia- è straordinariamente aumentato e questa proposta di legge, se non adeguatamente modificata, rischia di rappresentare un ulteriore indebolimento dell'istituto del matrimonio e del suo valore sociale».

**Pagano (Pdl)**, servono misure fiscali ad hoc non divorzio breve (Adnkronos) - «Sul provvedimento all'esame dell'Aula che introdurrà il divorzio breve non possiamo che esprimere il nostro pieno e totale riserbo, sia riguardo ai contenuti, sia riguardo la tempistica». È quanto afferma il deputato del Pdl Alessandro Pagano. «Sarebbe illusorio oltre che fuorviante - prosegue - pensare di risolvere la crisi che attraversa oggi l'istituto della famiglia investendo esclusivamente su strumenti atti ad accelerare l'iter di scioglimento del vincolo matrimoniale anziché puntare sulla creazione di condizioni, anzitutto fiscali e burocratiche, che favoriscano la formazione e la vita delle famiglie». «In un momento di crisi tanto grave e profonda - aggiunge - si sarebbe dovuta dare massima priorità all'adozione di misure relative al welfare familiare per dare un sostegno e un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà, invece di porre in cima all'agenda setting provvedimenti che ne favoriscono l'indebolimento e la frantumazione incentivando le coppie, allettate dalla prospettiva di sciogliere rapidamente il vincolo che le lega, ad assumere atteggiamenti irresponsabili nei propri confronti e nei confronti dei figli». «Auspichiamo, dunque, una seria e attenta riflessione da parte di tutte le forze politiche per evitare di concorrere alla disgregazione della famiglia, e con essa dell'intero tessuto sociale del quale costituisce il nucleo fondante».

Famiglia, **Bagnasco**, non indebolirla, no a divorzio breve voce della Chiesa si alzerà sempre in sua difesa (Ansa) - Nella sua prolusione all'assemblea generale della Cei, il cardinale presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, ha ribadito il 'no' della Chiesa, in vista dell'Incontro Mondiale in programma a Milano, a ogni provvedimento che indebolisca l'istituto della famiglia, compreso il cosiddetto «divorzio breve». «In una cultura del "tutto-provisorio"- ha detto Bagnasco -, l'introduzione di istituti che per natura loro consacrino la precarietà affettiva, e a loro volta contribuiscono a diffonderla, non sono un ausilio né alla stabilità dell'amore, né alla società stessa». Secondo il presidente dei vescovi, «la famiglia non è un aggregato di individui, o un soggetto da ridefinire a seconda delle pressioni di costume oggi particolarmente aggressive e strategicamente concentrate; non può essere dichiarata cosa di altri tempi». «Ecco perché - ha aggiunto - l'ipotesi del cosiddetto 'divorzio breve' contraddice gravemente qualunque possibilità di recupero, e rende complessivamente più fragili i legami sociali». Secondo Bagnasco, «c'è fame di famiglia perché essa è il motore della vita», e «la voce della Chiesa continuerà a levarsi alta e chiara per affermare e sostenere la missione incomparabile della famiglia naturale come cuore pulsante e patrimonio dell'umanità».

**Lega Divorzio Breve**, basta con ingerenza CEI, riforma legge non è solo necessità ma dovere del Parlamento (Adnkronos) - «È ora di dire basta alle ingerenze della Cei nella politica italiana, basta richiami all'ordine nei confronti di un Parlamento sempre più succube e prostrato davanti al Vaticano. La riforma della legge sul divorzio non è solo una necessità per la nostra società, ma un dovere di questo Parlamento nei confronti di popolo ormai umiliato e devastato dalle ipocrisie». Così Diego Sabatinelli, segretario Lega italiana per il Divorzio Breve.

Divorzio breve: proposte radicali per una vera riforma [\(link\)](#)

[Trasmissione su Radio Radicale a cura della Lega Italiana per il Divorzio Breve](#)

Diego Sabatinelli  
segretario lega italiana per il divorzio breve

Lega Italiana per il Divorzio Breve  
Via di Torre Argentina, 76 - 00186 Roma  
cell. 347.38.34.382  
fax 06.68.80.53.96  
iscrizione alla Lega euro 100,00  
CODICE IBAN: IT76 Y076 0103 2000 0008 2656 505